

Chiesa viva

ANNO XLVII - N° 505
GIUGNO 2017

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print srl (BS)
contiene I. R. - e-mail: info@omeditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e
Editrice Civiltà - 25123 Brescia - Via G. Galilei, 12 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Miracoli Eucaristici

del conte cav. gr. Cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme

Nella Basilica di Santa Cristina a Bolsena, le quattro “pietre sacre” con il sangue sgorgato dall’Ostia sollevata dal sacerdote Pietro da Praga, prigioniero dei dubbi sulla Presenza Reale di Cristo nel Sacramento dell’altare, sono il sigillo del prodigio che, dal 1263, ha fatto della cittadina in provincia di **Viterbo** una delle principali mete eucaristiche d’Italia.

E nella vicina **Orvieto**, che di quella traccia soprannaturale custodisce il “**santissimo corporale**”, intorno al quale è stato edificato il suo Duomo dorato, è terra del Corpus Domini, la solennità che l’anno successivo all’evento viene estesa a tutta la Chiesa da Urbano IV, il Pontefice che per primo si inginocchia davanti alle reliquie di **Bolsena**.

Proprio nell’inno per la liturgia della festa, San Tommaso d’Aquino, chiamerà l’Eucarestia il “**Pane degli angeli**” e in una sua riflessione la definirà “**la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo**”.

Il “segno” di Bolsena è passato alla storia come uno dei miracoli eucaristici che puntellano da millecento anni l’Italia.



Miracolo di Lanciano.
L’ostensorio d’argento contenente l’Ostia e il vino
che sono realmente carne e sangue.

Ad **Alatri**, nel Lazio, per raggiungere l’ingresso della Cattedrale di San Paolo occorre percorrere una scalinata che invita ad alzare lo sguardo. Quasi un richiamo a quell’“**Ostia incarnata**” che il Duomo conserva in una teca di vetro. La chiamano “**porziuncola**” e gli affreschi raccontano il prodigio di cui è stata protagonista.

È il 1228 quando un giovane, sotto l’influenza di una donna “malvagia”, compie un furto della particola e la avvolge in un panno. **L’Ostia resta lì per tre giorni e diventa carne.**

Con questa “forma” continua a mostrarsi oggi all’interno della Cappella.

Papa Gregorio IX (Ugolino dei conti di Segni) evidenzia, nel “mandatum”, che i fatti di **Alatri** sono “**eventi straordinari**” che vogliono “**risaldare la fede nella verità della Chiesa cattolica**”, “**ravvivare la sapienza**” e “**riaccendere la carità**”.

Parole che possono essere associate a tutti gli interventi divini che rimandano al “**farmaco d’immortalità**” innalzato nella Messa e che hanno fatto dei luoghi in cui sono avvenuti autentiche “**città del Pane**”.

Miracoli eucaristici

La tradizione ci consegna miracoli legati a profanazioni delle specie eucaristiche ,oppure a paesi in pericolo che trovano nel Santissimo Sacramento il loro viatico. Ma il prodigio può trasformarsi anche nel monito per confermare la presenza reale di Cristo nel pane e nel vino consacrati.

È quanto accade a **Lanciano**, la cittadina abruzzese del più antico miracolo eucaristico della Penisola. Risale all'VIII secolo e si verifica di fronte a un religioso assalito da forti titubanze. **L'Ostia e il vino che oggi sono esposti in un ostensorio d'argento e in un calice di cristallo sono davvero carne e sangue**, l'ha stabilito uno studio scientifico del 1971. E i luminari non sono riusciti a spiegare come il **"tessuto vivente"** possa essere rimasto immutato.

A **Bagno di Romagna**, nel 1412, il priore della Basilica di Santa Maria, padre Lazzaro da Verona, vede ribollire il vino dopo la preghiera di consacrazione e fuori uscire fin sul corporale, che è tuttora conservato.

Oppure quando succede a **Roma** nel 595, durante una celebrazione presieduta dal papa Gregorio Magno (della Gens Anicia, patrizio romano) che s'imbatte nelle

- Alatri, 1228
- Albignano d'Adda, 1957
- S. Chiara d'Assisi, 1240
- Asti, 1535
- Bagno di Romagna, 1412
- Bolsena, 1264
- Canosio, 1630
- Cascia, 1330
- Cava dei Tirreni, 1656
- Dronero, 1631
- San Mauro la Bruca, 1969
- Ferrara, 1171
- Firenze, 1230/1595
- Gruaro (Valvasone), 1294
- Ischia di Castro, 1802
- Lanciano, 750
- Longiano, 1493
- Macerata, 1356
- Mogoro, 1604
- Morrovalle, 1560
- Offida, 1273/1280
- Patierno (Napoli), 1772
- Rimini, 1227
- Roma, VI-VII sec.
- Roma, 1610
- Rosario, 1948
- S. Pier Damiani, XI sec.
- Salzano, 1517
- Scala, 1732
- Siena, 1730
- Trani, XI sec.
- Torino, 1453
- Torino, 1640
- Veroli, 1570
- Volterra, 1472

risate di una nobildonna, mentre sta per ricevere la Comunione, e **il pane si muta in carne e sangue** (la reliquia è ad An-dechs in Germania).

Il vento dell'errore marca, poi, **i miracoli di Rimini** dove, nel 1225, Sant'Antonio da Padova **fa genuflettere un asino di fronte all'Ostia per convertire un eretico**; di **Macerata** che accoglie nella Cattedrale il lino striato di sangue nel 1356 per le perplessità di un prete; e di **Trani** che, nel Mille, vede una donna pugliese friggere **un'Ostia che nella padella inizia a spargere sangue senza cuocersi**. A **Longiano**, il 6 maggio 1493, durante il Capitolo Provinciale dei Frati Minori Conventuali, tenuto nel Convento del S.mo Crocifisso, **una "vittella"**, portata in dono dagli abitanti di Gambettola, **si inginocchiò davanti al S. Crocifisso e non volle rialzarsi finché non ricevette la Benedizione**. Il 28 novembre 1828, **Papa Leone XII** (marchese Sermattei della Genga) elevò la Chiesa del S.mo Crocifisso a "Santuario", dove si venera la tela miracolosa del Crocifisso greco-bizantino (XII secolo).

La geografia "eucaristica" della Penisola è segnata anche dai **sacrilegi che vengono "sanati" dall'azione celeste**.





Un'Ostia, trafugata da una donna, viene messa a friggere in padella, ma diventa carne sanguinolenta e l'emorragia del sangue esce dalla padella, si allarga a tutta la casa ed esce sulla strada. In segno di penitenza, il Vescovo indisse una processione da tenersi a piedi scalzi, recuperò l'Ostia portandola in processione fino in Cattedrale, dove venne esposta per l'adorazione, accertando di fatto l'autenticità del miracolo.

A **Torino**, una lapide nella Basilica del Corpus Domini ripercorse il furto di un'Ostia che, nel 1453, si solleva dalla sacca del mulo "che trasportava il Corpo divino".

Oppure a **Siena**, sono oggetto di una viva devozione dal 1730 le **oltre trecento Ostie rubate** alla vigilia dell'Assunta nella Basilica di San Francesco e ritrovate intatte fra la sporcizia di una cassetta dell'elemosina.

A **Napoli**, il prodigio delle **Ostie trafugate nel 1772**, e rinvenute sotto il letame di un terreno indicato da **luci "simili a stelle"** è celebrato da sant'Alfonso de' Liguori come "**gloria del Santissimo Sacramento**" ed è ricordato nel Santuario eucaristico diocesano di **San Pietro a Patierno**. Invece a **Mogoro**, in Sardegna, è collocata nel nuovo altare della chiesa di San Bernardino la "**pietra del miracolo**" dove si possono leggere le impronte lasciate dalle Ostie sputate da due uomini dalla "vita licenziosa". Risale al 1969 il "caso" di **San Mauro La Bruca**, in provincia di Salerno, dove sessantatre Ostie consacrate, rubate dai ladri, vengono ritrovate integre e da allora si conservano senza decomporsi. Se con l'Eucarestia il domani di Dio si cala nel presente, i prodigi legati al "meraviglioso convito" si intrecciano con il quotidiano delle comunità.

A **Gruaro**, nel Triveneto, un'Ostia intrappolata nella stoffa dell'altare rilascia sangue nel 1294 come attesta la "sacra tovaglia" ospitata nel **Duomo di Valvasone**.

A **Canosio e Dronero**, in Piemonte, nel Seicento, il Pane spezzato ferma la pioggia e spegne un incendio; a **Firenze**, nel 1595, il fuoco non intacca le particole nella chiesa di Sant'Ambrogio dove, tre secoli prima, in un calice è stato trovato "sangue incarnato"; a **Morrovalle**, nelle Marche, nel 1560, un rogo di sette ore risparmia l'Ostia dentro una pisside; ad Assisi, nel 1240, la preghiera di Chiara sul "Corpo del santo dei santi" allontana i saraceni dalla città; e a **Cava de' Tirreni**, nel Salernitano, la peste del 1656 cessa dopo una processione con il Santissimo Sacramento.

Intorno al "vero Pane" si sono manifestati inoltre gli angeli (come a **Veroli**, nel Frusinate, nel 1570), oppure è comparso il volto di Cristo (come nel **Santuario francescano della Verna**, in provincia di Arezzo, alla fine del 1200, oppure a **Ferrara** dove, nel 1172, l'Ostia che versa sangue assume i lineamenti del Bambino). "Non finisce mai lo stupore della Chiesa davanti a queste realtà", durante la celebrazione per solennità del Corpus Domini.

"L'Eucarestia non è un premio per i buoni, ma la forza per i deboli, per i peccatori. È il perdono che ci aiuta ad andare, a camminare". Essa ricorda i miracoli eucaristici, "eco" del grande miracolo che si compie sull'altare durante la Messa.

Questo breve “excursus” sui miracoli Eucaristici, vuole richiamare anche la celebre “Epistola ai Galati 1,8” di San Paolo dove viene chiaramente affermato: «**L’obbedienza sta al servizio della Fede e non la Fede al servizio dell’obbedienza. Ebbene, se noi stessi, ma fosse pure un angelo disceso dal Cielo, osasse predicare un Vangelo diverso da quello che noi abbiamo annunciato, SIA ANATEMA**».

È quanto si verifica, oggi, con il famigerato Anti-papa il framassone “sacerdote di Satana”, **Francesco**, che da quattro anni USURPA IL TRONO DI PIETRO!

Nell’attuale “Novus Ordo Missae”, promulgato dal framassone, omosessuale Anti-papa Paolo VI, al contrario della S. Messa Tradizionale (di San Pio V P.P.), **si confonde la Presenza Reale di Cristo nell’Eucarestia, con la Sua presenza spirituale tra di noi, favorendo L’ERESIA PROTESTANTE**, che è semplicemente la Fede del popolo e NON le parole del Sacerdote che rendono presente Cristo N.S. nell’Eucarestia (Il cammino satanico e blasfemo dell’Uomo-Dio)!

Con l’immissione della luterana e blasfema preghiera dei fedeli, il Novus Ordo Missae mostra chiaramente l’ERRORE PROTESTANTE per cui tutti i fedeli sono sacerdoti! Si vuole – ereticamente – far intendere che i fedeli concelebrano con il sacerdote, in contrasto palese con la TEOLOGIA CATTOLICA.

Il modo narrativo della Consacrazione induce a credere che si tratti solo di un memoriale e NON DI VERO SACRIFICIO, secondo l’eresia luterana.

La S. Messa è ciò che c’è di più elevato e luminoso nella Chiesa e perciò **Satana** – attraverso la framassoneria – **ha cercato sempre di cancellare dal mondo la S. Messa per mezzo degli eretici, istituendoli precursori ed artefici dell’anticristo** (come l’Anti-papa framassone Francesco coadiuvato dai suoi coriferi ad ogni livello, dai cardinali all’ultimo presbitero) **SIA ANATEMA!**

Il Papa Pio XII nell’Enciclica “Mediator Dei”, **condannò esplicitamente l’altare a forma di tavola!**

SIA ANATEMA a tutti i Sacerdoti che obbediscono all’Anti-papa, il Framassone Francesco, perché vuole, secondo il desiderio giudaico-massonico, trasformare la Chiesa Cattolica in una “**nuova chiesa ecumenica**”, che riunisce tutte le ideologie, tutte le religioni, la VERITÀ di Cristo e l’errore.

«**Si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini**»
(Atti, 4,29).

L’ERESIA NON PUÒ ESSERE MATERIA D’OBEDIENZA

L’excursus sui “**Miracoli Eucaristici**” con queste note, riaffermano che

**«QUI NON EST MECUM,
CONTRA ME EST»!**



LE DIMISSIONI di Benedetto XVI

del dott. **Franco Adessa**

Perché, il 13 marzo 2013, **J.M. Bergoglio** fu eletto al soglio di Pietro, **sette anni dopo che il MAFIA CLUB aveva praticamente cessato di esistere?** Sarebbero riusciti i membri del **MAFIA CLUB** ad eleggere il gesuita **J.M. Bergoglio**, **se non si fossero presentate le insperate, enigmatiche ed oscure dimissioni di Benedetto XVI?**

Don Luigi Villa, non ebbe mai alcun interesse di conoscere personalmente **Joseph Alois Ratzinger**, in nessun periodo della sua carriera ecclesiastica.

Ecco due esempi significativi.

Più volte Don Villa mi parlò degli inviti rivoltigli da uno dei primi e più entusiasti sostenitori di “Chiesa viva”, **mons. Franco** della diocesi di Bressanone, quando, **inutilmente**, lo pregava di recarsi da lui per conoscere personalmente il giovane e promettente Don Joseph Ratzinger.

Nel periodo in cui il **card. Ratzinger** era Prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della Fede, un giorno, Don Villa mi parlò della visita di un monsignore di Roma, presentatosi come il segretario del card. Ratzinger, che caldamente lo invitava a recarsi a Roma dal Cardinale il quale voleva conoscere Don Villa di persona. La risposta fu: **«Volentieri... quando cambia la testa!»**.

La Rivista “Chiesa viva” iniziò ad occuparsi di Joseph Ratzinger, quando fu Prefetto della Sacra Congregazione



Benedetto XVI.

per la dottrina della Fede, col numero 130 e, successivamente con una certa regolarità, con gli interventi principali che elenchiamo con brevi cenni:

Chiesa viva 130 (maggio 1983):
Articolo elogiativo: **“Il card. Ratzinger domanda il ritorno al Catechismo del Concilio di Trento”**.

Chiesa viva 131 (giugno 1983)
Articolo elogiativo: **“Trasmissione della fede e fonti della Fede”**.

Chiesa viva 140 (aprile 1984)
Alcune critiche ad una lettera che il Cardinale scrisse al prof. W. Waldstein.

Chiesa viva 150 (marzo 1985)
Articolo: **“Una intervista che ha fatto notizia”**. Intervista di Vittorio Messori al card. Ratzinger per la rivista “Jesus”, col commento finale di

“Chiesa viva”: **«Peccato che Ratzinger abbia parlato della “crisi” e non delle “cause” che l’hanno prodotta. Sarebbe stato molto più interessante»**.

Chiesa viva 164 (giugno 1986)

Articolo: **“Perplexità sul card. Ratzinger”**, dove, dopo aver dimostrato lo gnosticismo di **Leonardo Boff**, seguace di Rhaner, Küng, Schillebeeckx e Mets, dove si afferma: **«... Ratzinger favorì lo studente Leonard Boff: Boff deve a Ratzinger la pubblicazione della sua tesi di laurea, base della sua successiva celebrità di dottore. Ecco perché – si fa osservare – Ratzinger cura questo cancro con i pannicelli caldi».**

Chiesa viva 180 (dicembre 1987)

Articolo del card. Ratzinger: **“Sul timore di Dio”**, in cui si leggono le seguenti belle frasi: **«Il timore di Dio è l'inizio della sapienza»**, ma «Quel che avviene di più e di più sotto i nostri occhi, si può davvero racchiudere nelle parole: **“il timore degli uomini”**, vale a dire: **la fine del timore di Dio è il principio di ogni stoltezza».**



Don Luigi Villa.

Chiesa viva 191 (dicembre 1988)

“Una lettera aperta di vari laici al card. Ratzinger” in cui, dopo aver ricordato a Ratzinger i vari passi che hanno portato al pantheon inter-religioso di Assisi, alla negazione del “deicidio”, ai silenzi colpevoli sul Terzo Segreto di Fatima da parte delle autorità vaticane, incluso il card. Ratzinger, si conclude con le parole di Santa Caterina da Siena: **«Maledetto tu che tacesti!».**

Chiesa viva 221 (settembre 1991)

Articolo, primo di tre puntate (222, 223), dal titolo: **“Un documento del Card. Ratzinger sui rapporti tra “Teologia e Magistero”** degli autori **Carlo Alberto Agnoli e Paolo Taufer**. Per il contenuto critico è sufficiente riportare i sottotitoli:

- **“Una importante e sconvolgente novità teologica: il Magistero prudentiale”;**
- **“La riabilitazione del modernismo e del liberalismo attraverso la nuova categoria teologica del Magistero prudentiale”;**
- **“Ma che cos’è quel modernismo che Ratzinger riabilita? Negazione in radice dei dogmi e, con essi, dei Sacramenti, della divinità di Cristo, della verità della Sacra Scrittura, del concetto stesso di verità. Modernismo e Massoneria”;**
- **“Il Magistero dell’anti-Magistero, ovvero il Magistero criptico ed occultistico – Modernismo, Cabalismo e Massoneria”;**
- **“Il Concilio Vaticano II all’origine dell’anti-Magistero?”;**
- **“Ma che pensare, allora, del ‘Magistero’ Vaticano Secondista? Come comportarsi di fronte alle sue contraddizioni?”;**
- **“L’avallo di Giovanni Paolo II all’Istruzione’ del Cardinal Ratzinger”;**
- **“Brevi considerazioni conclusive sul Modernismo, sull’ecumenismo e sull’epoca moderna...”.**

Chiesa viva 245 (novembre 1993)

Articolo di Don Villa: **“Il cardinale Joseph Ratzinger (è protestante?) Il “pensiero” del card. Ratzinger viene esposto per punti: l’ecumenismo, il Papato ostacolo all’ecumenismo, la finalità dell’ecumenismo, un tempo intermedio:**

- per Ratzinger, **non si può essere veri fedeli se non si è ecumenisti;**
- per Pio XI (Mortalium animos) **non si può essere fedeli se si è ecumenisti.**
- per Ratzinger, o si cambia la Chiesa altrimenti **l’ecumenismo entra in crisi;**
- per Pio XI se si è ecumenisti **ci si allontana dalla religione rivelata da Dio;**
- per Ratzinger, il problema del Papato, principale ostacolo all’ecumenismo, potrebbe essere risolto con un **“primato d’onore”**, e cioè il capo di una “chiesa cristiana” tra le altre, unite in un Consiglio ecumenico!
- Pio XI invece (Mortalium animos) afferma: **«C’è pure chi si lascerebbe andare a concedere al Pontefice Romano un primato d’onore... Soltanto esigono si dica che ciò avviene per consenso dei fedeli e non per diritto divino»;**
- Per Ratzinger **«il fine ultimo dell’ecumenismo è l’unità delle chiese nella Chiesa unica»** sottolineando che è **«l’unità della Chiesa di Dio alla quale tendiamo» e affermando: «Io non oserei, per il momento, suggerire per il futuro realizzazioni concrete, possibili e pensabili»** E Paolo Ricca di rinforzo: **«... perché siamo insieme? Siamo insieme perché se è vero che sappia-**

mo bene chi siamo, e abbastanza bene chi siamo stati, non sappiamo invece ancora bene chi saremo».

Don Villa risponde: «**Ma quale modello di Chiesa crede il card. Ratzinger di proporre ai protestanti al di fuori di quello che ha già voluto Cristo stesso, fondando la Sua Chiesa su Pietro? E come può un “cardinale” non sapere come deve essere la Chiesa dopo duemila anni che Cristo l’ha fondata?** Forse che il Cardinal Ratzinger pensa, come l’eretico Teilhard de Chardin, che la Chiesa è ancora in evoluzione verso il suo punto Omega, meta ultima di questo ecumenismo del Vaticano II?».

E ancora: «**Il card. Ratzinger, quindi, vorrebbe condurre la Chiesa di Roma a diventare una chiesa pluriforme, sulla base di una matrice luterana in attesa che la Chiesa diventi “una nella pluriformità”; nel frattempo, ci sarebbe “un tempo intermedio” durante il quale «nell’andare insieme, nell’unità che rispetta l’altro ... vi sarà la disponibilità di imparare l’uno dall’altro e a lasciarsi correggere dall’altro, nella gioia e gratitudine per le ricchezze spirituali dell’altro...».**

Don Villa conclude: «Ma allora, Eminenza, forse che la Chiesa primitiva non era unita sotto il Magistero e il Governo del Papa? Forse che non c’era la stessa Fede in tutte le comunità cristiane? E allora perché Lei un giorno ha osato dichiarare conforme al Vaticano II la “Mortaliū animos” di Pio XI? La rilegga, Eminenza! Vedrà che lo stesso Pio XI dice, chiaro e tondo, che **la vostra teoria ecumenista, o pancristiana, «spiana la via al naturalismo e all’ateismo», prepara «una pretesa religione cristiana che è lontana le mille miglia dalla sola Chiesa di Cristo», che «è la via alla negligenza della religione o indifferentismo, e al modernismo» e che «è una sciocchezza ed una bestialità».**

Di questo articolo fu preparato il dossier: “**Il Card. Ratzinger (è protestante?)**” che venne distribuito al clero italiano.

Chiesa viva 246 (dicembre 1993)

Articolo: “**Una interrogazione al Sig. Cardinale Joseph Ratzinger**”, in occasione di una sua conferenza sul “Nuovo Catechismo della Chiesa cattolica”.

Alla domanda che alcuni fedeli pongono al Cardinale sulla ortodossia del **Catechismo dei Neo-catecumenali** (redatto da Kiko e Carmen) il Cardinale rispose: «I Neo-catecumenali hanno detto che sarebbe un grave errore considerare **queste pagine ciclostilate**, come un Catechismo...» e aggiunse che «il Cammino Neo-catecumenale, dopo tempi di maturazione e di sperimentazione dovrebbero creare un Direttorio o un Manuale di Catechesi per le loro Catechesi, per i loro Catechisti... da scrivere e strutturarsi e orientarsi al Catechismo della Chiesa Cattolica».

A proposito di questa risposta del Cardinale Ratzinger, **Padre Zoffoli** scrisse a Don Villa la seguente lettera (pubblicata su Chiesa viva):

«... **si tratta 373 pagine e non di semplici “fogli”** come si esprimo l’Ill.mo Porporato! Sono gli **Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione**, pubblicazione a cura del Centro Neo-catecumenale “Servo di



Benedetto XVI e Kiko.

Javhè”, in San Salvatore, Piazza San Salvatore in Campo 00186 Roma). Perché **si è insistito sulle parole di un titolo e non sul contenuto di una dottrina?** Che questi **Orientamenti...** siano opera autentica di Kiko e Carmen è stato confermato autorevolmente dal card. Ratzinger quando ha detto: “**fogli redatti da Kiko e Carmen**”.

Dopo aver criticato il modo del Card. Ratzinger di affrontare tale argomento, Padre Zoffoli esprime il dubbio che il Cardinale possieda tali 373 pagine, perché si sarebbe espresso diversamente come Prefetto dell’ex S. Ufficio, e **termina suggerendo il metodo più sicuro per conoscere il pensiero dei Neo-catecumenali**, proponendo loro di rispondere ad un semplice questionario:

«Credete voi:

- che **Dio possa essere offeso dai nostri peccati?**
- che **l’uomo è libero di fare il bene ed evitare il male?**
- che, peccando, **contrae il dovere di riparare l’offesa fatta a Dio?**
- che Gesù, morendo sulla Croce, **si è offerto vittima di espiazione dei peccati del mondo?**
- che, **in virtù della sua Passione, ha riconciliato l’uomo con Dio?**
- che, per salvarci, non basta riconoscere le nostre colpe, **ma dobbiamo pentirci e tendere alla santità?**
- che **soltanto l’assoluzione del confessore riconcilia le anime con Dio?**
- che dobbiamo credere nella Misericordia di Dio, **ma anche nella sua Giustizia?**
- che **il Purgatorio è indispensabile per purificarsi di tutte le colpe?**
- che la **Redenzione è stata operata in virtù dei meriti del Sacrificio della Croce e non in virtù della Resurrezione?**
- che **la Messa è un vero Sacrificio** in quanto ri-presentazione sacramentale dell’Offerta Cruenta del Calvario?
- che **il Sacrificio eucaristico è condizionato essenzialmente alla Transustanziazione?**

- che il **Sacrificio eucaristico è celebrato esclusivamente dal sacerdote**, in quanto opera “nel nome e nella persona di Cristo”?
- che il **sacerdozio ministeriale fonda la gerarchia ecclesiastica** e quindi la Chiesa come società visibile?
- che il **Magistero solenne della Chiesa è infallibile**?
- che i **fedeli hanno bisogno di quel Magistero** per conoscere il vero senso della parola di Dio?
- che la S. Scrittura non si spiega da sé e che il **N.T. prevale sull’A.T?**
- che la **vera Chiesa di Cristo è insieme carismatica ed gerarchica** ed è rimasta nei secoli inalterata?
- Concludendo: **avverto anche S. E.za Rev.ma il card. Ratzinger** che, stando alla più attenta lettura degli **Orientamenti... i più informati catechisti del Cammino Neo-catecumenale possono rispondere solo NEGATIVAMENTE ai quesiti elencati».**

Dal 1993 al 2005, Don Villa combatté su diversi fronti, tra i quali i principali furono **la demolizione della candidatura al soglio pontificio del Card. Martini**, le denunce dell’eretico **Movimento Neo-catecumenale** e le **critiche al pontificato di Giovanni Paolo II**.

Nel Conclave del 2005, il card. Ratzinger, forte dei documenti fornitigli da Don Villa contro il Card. Martini, giunse rapidamente alla fumata bianca.

Nel numero 373 del giugno 2005, Don Villa si rivolse al nuovo eletto, **Benedetto XVI**, con il seguente augurio:

*A Sua Santità Benedetto XVI
Rendiamo grazie a Dio per il dono del suo pontificato ed eleviamo preghiere per Lei perché riesca a rimetterci sulla strada delle migliori tradizioni cristiane, fugando le nuvole delle false restaurazioni divenute dissoluzioni.
Che Gesù Redentore e la SS. Vergine Sua Madre siano sempre con Lei.
Sac. Luigi Villa*

Don Villa non ignorava che **“le nuvole delle false restaurazioni divenute dissoluzioni”** non avevano trovato eccessivi ostacoli nella Congregazione per la dottrina della Fede e nel suo Prefetto, il card. Ratzinger, ma **“elevava preghiere per Benedetto XVI”, nella speranza di un cambiamento di rotta.**

Sin dal 1998, **Don Luigi Villa** mi aveva affidato l’incarico di studiare la **nuova chiesa di San Giovanni Rotondo, dedicata a San Padre Pio**, ma purtroppo, i risultati di tutti i miei sforzi, si erano rivelati un po’ deludenti.

Dell’esistenza di questo incarico erano a conoscenza i nostri collaboratori e amici più stretti ma, col passar del tempo, a fronte delle prospettive poco promettenti, non ci si preoccupò più di tanto di mantenere uno stretto riserbo su questo progetto.

Ciò che mi spaventava era la vastità e la complessità dello studio e anche dopo **l’inaugurazione della “nuova chiesa”**, avvenuta il **1° luglio 2004**, neppure il ricevere due enormi volumi illustrati, pubblicati dai frati di San Giovanni Rotondo, mi servì da incoraggiamento.

Con tutta sincerità, per me, non vi era alcuna speranza di portare a termine un simile studio e Padre Villa era cosciente di questa situazione di stallo.

In Vaticano, però, fummo costretti a riconoscere che **qualcuno** era interessato a sapere qualcosa di più preciso sulle prospettive di riuscita di questo nostro progetto.

A fine anno, fummo invitati a casa di un amico di Don Villa; era un giovane sacerdote che frequentava l’ambiente romano e che, periodicamente, tornava al suo comune di residenza, in Nord Italia.

Mentre ci stavamo recando da lui, Don Villa mi disse: «Appena ne ha l’occasione, parli del Tempio Satanico al nostro amico sacerdote». Io non accolsi il suo invito ma, a causa della sua insistenza, promisi di parlarne, se solo avessi intravisto un “segno” di apertura in tal senso.

Dopo un breve colloquio nel salotto, venne l’ora del pranzo e, ad un certo punto della conversazione, l’amico sacerdote parlò di alcuni suoi conoscenti, **figli spirituali di Padre Pio che, nella “nuova chiesa”, non riuscivano neppure a pregare**. Evidentemente, questo fu il “segno” che mi spinse ad affrontare l’argomento esponendo la mia tesi: questa non era una **“nuova chiesa”**, ma un **“Tempio Satanico”**.



A queste mie parole seguì un dibattito, iniziato dal giovane sacerdote, sulla necessità di pubblicare il più rapidamente possibile questo studio, giustificandolo come l'arma che avrebbe impedito alla Massoneria di uccidere Benedetto XVI. Ad un certo punto, il giovane sacerdote **mi chiese quali fossero i tempi della realizzazione dello studio.**

Risposi con tutta la sincerità di chi, dopo nove anni di ricerche, non intravedeva neppure il come affrontare l'intero studio. Cercai di ipotizzare dei tempi che trasmettevano semplicemente la realtà, e cioè, la quasi impossibilità di portare a termine questo progetto.

Sicuramente, queste notizie furono accolte con soddisfazione da "qualcuno", in Vaticano.

Lasciai quella casa pensieroso e preoccupato e nei due giorni successivi, fui assalito da un'angoscia soffocante nel sentirmi quasi responsabile di una tragedia che si poteva evitare se mi fossi impegnato a fondo in questo studio.

Ma cosa potevo fare se, dopo anni di impegno, ero arrivato a scrivere solo sei pagine, di cui le prime tre erano solo una premessa? Ero disperato. Mi sentivo sulla coscienza un peso insopportabile. Avevo bisogno di aiuto.

La sera successiva, presi una decisione: mi inginocchiai di fronte all'immagine del **Sacro Cuore**, e pronunciai queste parole: «Ho capito che devo completare questo studio e in tempi brevi, ma cosa posso fare io se, in tanti anni, sono riuscito a combinare quasi nulla? Facciamo così: **io Ti offro tutta la mia volontà e tutte le mie risorse per compiere questo lavoro; Tu, però, devi fare tutto il resto!**».

La mattina del 3 gennaio 2006 iniziai a lavorare e il 27 consegnai l'edizione speciale completata a Don Villa. Togliendo i tre giorni di viaggio a San Giovanni Rotondo con degli amici, per prendere le ultime misure, **lo studio era stato completato in soli 21 giorni!**

Il 20 febbraio 2006, la tipografia ci consegnava le migliaia e migliaia di copie stampate.

Prima di inviare la rivista agli abbonati, Don Villa mi rivolse queste parole: **«Le devo dire che questa pubblicazione, sul Tempio Satánico dedicato a San Padre Pio, è l'attacco pubblico più forte che sia mai stato fatto contro la Massoneria, negli ultimi 300 anni».**

Era la prima volta che veniva reso pubblico **il segreto più profondo e gelosamente custodito dai Capi Incogniti della Massoneria.** Questo segreto è la **blasfemia e satánica Triplice Trinità massonica**, che rappresenta la **redenzione satánica di Lucifero** che, secondo i piani di questi nemici di Dio, dovrebbe sostituire la **Redenzione del Sacrificio di Cristo sulla Croce.**

Inviammo subito la Rivista agli abbonati, tra i quali vi era anche l'amico sacerdote. Passavano i giorni, ma l'attesa telefonata non arrivava. Decisi di chiamare io.

Udita la sua voce, dissi: «Ha ricevuto la copia dell'Edizione Speciale sul Tempio Satánico, che le ho inviato?».

Seguì un silenzio agghiacciante e poi una voce roca che scandiva queste parole: **«Cosa?.. me l'ha già inviata?».**

Ma l'interlocutore si riprese subito e giustificò la sua mancata risposta con una sua assenza prolungata. Tutte le sue promesse fatte, in precedenza, per diffondere questa pubblicazione, svanirono nel nulla.

Ma la bomba era scoppiata e in tempi così brevi da lasciare anche noi senza fiato.

Don Villa insisteva nell'assicurarmi che Benedetto XVI ci avrebbe sicuramente contattato. La costruzione di una **"nuova chiesa"**, per di più dedicata ad un **Santo come Padre Pio**, che si era dimostrata essere, invece, **un Tempio Satánico che glorifica la Massoneria e il suo "dio" Lucifero, non poteva lasciare indifferente un Papa!**

Un Tempio satánico che aveva orribilmente offeso la Santissima Trinità, cacciandola dal Tempio e sostituendola con la blasfemia e satánica **Triplice Trinità massonica**, e in cui **Lucifero aveva sostituito N. S. Gesù Cristo come Redentore dell'uomo e come Re dell'Universo**, non poteva non suscitare la reazione e le dovute attenzioni da parte di un **Vicario di Cristo!**

Le settimane, però, trascorrevano nel silenzio più totale. Perché questo **inspiegabile e assordante silenzio?**

Finalmente, qualcosa si mosse. In occasione del 50° anniversario della fondazione della **Casa Sollievo della Sofferenza, circa 150 Prelati**, accompagnati dall'ex Segretario di Stato, **card. Angelo Sodano**, si recarono a San Giovanni Rotondo per un'intera settimana, dal 1° al 7 maggio.

Da uno dei partecipanti a quegli incontri ci venne riferito che: **«Quei Prelati, per l'intera settimana, di sera e di notte, hanno studiato la sua Edizione Speciale sul Tempio Satánico di Padre Pio (...) Non sono riusciti a confutarla... e hanno deciso di mettere tutto a tacere!».**

Seguirono mesi di silenzio in cui l'unica novità furono alcuni inviti dell'amico sacerdote.

Ci recammo da lui, ma notammo un cambiamento. Certi argomenti che interessavano a Padre Villa non venivano neppure accennati e, se costretto ad affrontarli, il giovane sacerdote faceva dichiarazioni che contraddicevano quelle fatte in passato. Inoltre, non era più una conversazione aperta e cordiale, ma sempre irta di ostacoli e con posizioni opposte a quelle precedentemente sostenute.

Padre Villa sicuramente aveva compreso la ragione di un tale cambiamento; **il silenzio imbarazzato del Vaticano, infatti, non prometteva nulla di buono.**

Trascorsero alcuni mesi, ed un giorno, dopo il lungo viaggio da Roma, l'amico sacerdote tornò a casa con dei dolori all'intestino. Fu chiamato il medico che non diagnosticò nulla di grave, ma i dolori, sempre più intensi, richiesero un ricovero ospedaliero in piena notte. Dopo un'operazione d'urgenza, i medici dichiararono che un ritardo di poche ore **sarebbe stato fatale.**

Durante il periodo di convalescenza, andammo a fargli visita, ma ciò che ricordo di quell'incontro è solo l'imbarazzo dei genitori, di Don Villa ed anche mio, nell'udire le espressioni triviali con le quali l'amico sacerdote si lamentava... **di non sentire più nessuno da Roma e di essere stato abbandonato.**

Poco tempo dopo, l'amico sacerdote ci chiese un incontro. Stabilimmo il giorno ma, all'ultimo minuto, ebbi un impegno grave e fui sostituito da un anziano collaboratore.

L'incontro – mi fu riferito – era stato molto breve.

Trascorse alcune settimane, Padre Villa mi chiese nuovamente di accompagnarlo per un'altra visita. Fu un incontro

che mi stupì per l'atteggiamento premuroso del sacerdote e per quello inusuale stizzoso e irritato di sua madre.

A tavola, insieme ai genitori, il sacerdote, ancora con la ferita non rimarginata, si fece in quattro per servirci: tagliò l'affettato, prese la bottiglia di vino sulla tavola ed uscì dalla sala per tornare con un'altra, servì il primo e secondo piatto e preparò il caffè che ci portò al tavolo versandoci pure lo zucchero. Fece tutto questo di fronte alla madre immobile e irrigidita sulla sedia. L'argomento "Tempio Satanico di Padre Pio" non fu mai sollevato.

Tornammo a casa e fu un viaggio silenzioso.

Appena entrati nello studio, dissi a Don Villa: «Non le è sembrato strano il comportamento del nostro amico sacerdote?». Allora, egli mi raccontò quanto era avvenuto nella visita precedente.

L'incontro era stato breve. L'amico sacerdote agitato, teso, irritato e scortese con la madre, servì dei dolci e un tè, giudicato dall'accompagnatore: "il peggiore mai bevuto in vita mia". **Don Villa non volle bere né assaggiare nulla.** Pochi minuti e la visita era terminata. Saliti in macchina, don Luigi chiese subito all'autista di recarsi da un suo amico avvocato che abitava poco lontano, e così, subito dopo, si trovarono entrambi tranquillamente seduti, in un ambiente ospitale.

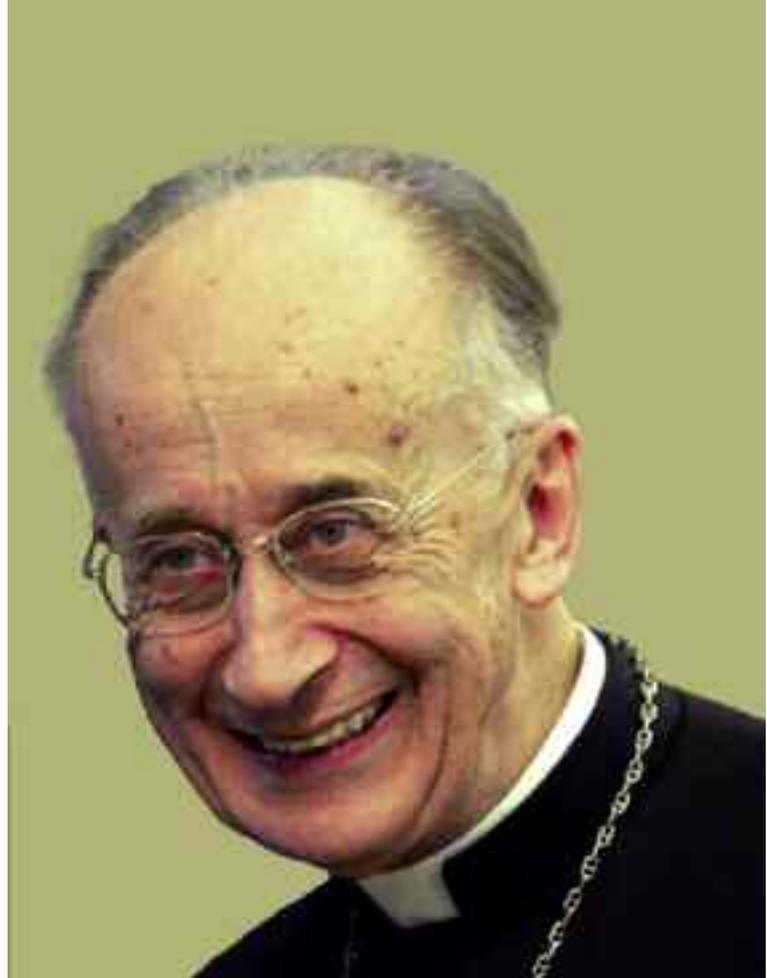
Mentre don Villa e l'avvocato colloquiavano, l'autista iniziò a sentirsi in modo strano: **"vedevo come attraverso un vetro infranto che si muoveva e, pian piano, sentivo di non riuscire più a muovere le gambe, i piedi, le braccia e le mani. Respirai profondamente, per cercare di superare queste sensazioni"** ma, ad un certo punto, lo fecero coricare sul divano della sala e lo osservarono preoccupati. **L'accompagnatore non perse mai conoscenza, ma vedeva in modo frammentato ed aveva gli arti superiori e inferiori paralizzati.** Dopo un quarto d'ora, però, si sentì meglio, si alzò e disse di essere in grado di guidare.

Cosa sarebbe successo, se i due non si fossero recati subito dall'avvocato? Il primo tratto di strada da percorrere era stretto, affiancato da alberi, da un fiume e da un fossato; una strada trafficata anche da mezzi pesanti. Cosa sarebbe successo se l'accompagnatore si fosse **"sentito in quel modo strano"** proprio in quel tratto di strada? Un incidente capitato a due persone con un'età complessiva di cento sessant'anni, e per di più appena usciti dalla casa di una famiglia che conosceva e stimava Padre Villa da più di quarant'anni, quali sospetti avrebbe potuto suscitare?

Al termine del suo racconto, Don Villa disse: «Chiamo subito il mio medico e mi faccio tenere sotto osservazione per i prossimi sei mesi».

Quello fu il **"settimo tentativo di assassinio"** di Don Luigi Villa!

Da tutto ciò che Padre Villa era riuscito a sapere, comprendemmo che tutte queste trame facevano capo ad un **potente e intraprendente Cardinale, "braccio destro" di Benedetto XVI**, e che aveva anche delle ragioni sue personali per occuparsi di questo tenebroso incarico. Ma era lui il mandante di questo tentativo di assassinio, oppure obbediva ad ordini superiori?



Il card. Camillo Ruini, protettore del Movimento Neo-catecumenale e propugnatore della causa di beatificazione di Paolo VI.

Questo studio sul Tempio Satanico dedicato a San Padre Pio aveva reso pubblico non solo il terribile segreto della **Triplice Trinità massonica** ma quello della **Pura Dottrina di Lucifero**, e cioè il segreto delle **Tre Triplici Trinità massoniche**, che compaiono sulla **Croce di Pietra** del Tempio Satanico e che hanno il seguente significato:

1. **la divinizzazione della Natura** (dove Satana si presenta come **"dio"**);
2. **la divinizzazione dell'Uomo** (dove Satana si presenta come **"redentore dell'uomo"**);
3. **la divinizzazione di Lucifero** (dove Satana si presenta come **"re dell'universo"**).

Fallito il tentativo di mettere tutto a tacere si dovette rimediare mettendo in campo tutto il peso dell'Autorità.

Il **card. Tarcisio Bertone** si recò al Tempio Satanico di San Giovanni Rotondo, per concelebrarvi Messe insieme ad altri Vescovi; poi, il 21 giugno 2009, fu il turno di **Benedetto XVI** che, **per un uragano scatenatosi a Roma**, fu costretto a prendere un aereo militare per la sua visita programmata a San Giovanni Rotondo, dove celebrò una Messa all'aperto, sul sagrato del Tempio Satanico, che **terminò con un finimondo**: un'acqua torrenziale seguita da una grandine a chicchi grossi come noci che fece fuggire tutti i presenti. Seguì la **furtiva "benedizione"** della lapide a mosaico, nella cripta del Tempio Satanico, non prevista dal cerimoniale e neppure dal programma, ma che

permise ai frati di dire che **il Papa aveva benedetto quella “nuova chiesa”**.

Di fronte a questi interventi, “Chiesa viva” mantenne le sue posizioni **denunciando le Messe sacrileghe del card. Bertone e la furbesca benedizione di Benedetto XVI ad un Tempio Satanico!**

BENEDETTO XVI A BRESCIA

Il 9 aprile 2009, il nuovo vescovo di Brescia, **mons. Luciano Monari**, nipote del **card. Camillo Ruini**, annunciò la visita di Benedetto XVI a Brescia, per l’8 novembre 2009, dicendo che **«Il motivo è naturalmente il trentesimo anniversario della morte di Paolo VI»**, sottolineando che **«Papa Ratzinger fu creato cardinale da Paolo VI...»** e **imperniando tutto il discorso sulla necessità di essere in “comunione” con Papa Ratzinger.**

E chi non fosse stato in “comunione” con Benedetto XVI sull’opportunità o meno di beatificare Paolo VI?

Dopo questo annuncio, Don Villa preoccupato, mi ripeté più volte: **«Siamo ad una svolta... mi vogliono mettere a tacere per sempre!»**.

A Padergnone, nella diocesi di Brescia era stata costruita una nuova chiesa, la prima del terzo Millennio, che era stata dedicata al **“Cristo risorto”**.

Alice Bailey, fondatrice nel 1921, del satanico **Lucifer Trust** (= La Corte di Lucifero) aveva delineato il piano per la creazione di una Nuova Religione Universale con queste parole: **«Il “Cristo risorto” e non il “Cristo crocifisso” sarà la nota distintiva della Nuova Religione!»**.

La **Nuova Religione** era quella dell’**Uomo-Dio** e cioè la **massonica divinizzazione dell’uomo** che si affranca da ogni Autorità divina perché lui stesso è diventato Dio!

Le responsabilità del progetto di questa nuova chiesa era di **mons. Ivo Panteghini** della curia di Brescia, da qualche anno **“Consultore”** presso la **Pontificia Commissione dei Beni culturali della Chiesa** il cui presidente era il **massone mons. Francesco Marchisano**, principale responsabile della costruzione del Tempio Satanico dedicato a San Padre Pio.

Sulla lapide di consacrazione di questa chiesa, spicca la medaglia episcopale del precedente vescovo di Brescia, **mons. Giulio Sanguineti** e le due medaglie pontificali di **Giovanni Paolo II** e di **Benedetto XVI**.

A fine giugno 2009, Don Villa mi incaricò di studiare questa nuova chiesa e di fare anche in fretta, perché senza questa pubblicazione, la nostra sorte sarebbe stata segnata. Partii immediatamente e la prima scoperta fu che la chiesa non era dedicata al **“Cristo risorto”**, ma al **“Cavaliere Rosa-Croce”** del 18° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, **il quale ha il compito di cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce**. Il grado di Rosa-croce, infatti, è in essenza la rinnovazione figurata e cruenta del Deicidio commesso per la prima volta sul Calvario.

Scoprii che ogni parte della **“nuova chiesa”** era satura di



simbologia massonica e di riferimenti satanici: **la fontana esterna, la struttura con le sue tre spirali, il portone di bronzo, il soffitto dell’aula liturgica, la cappella del battistero, i banchi, la statua del “Cristo risorto”, la vetrata, l’altare, il tabernacolo, la croce astile, la vergine della speranza, la cripta, la croce fiammeggiante, l’area verde circostante... Tutto inneggia al Dio Pan, al Dio cabalistico Lucifero, all’Uomo-Dio della Massoneria, ma il centro di tutta l’opera è l’altare e la figura del Cavaliere Rosa-Croce che lo sovrasta.**

Questo è il segreto più profondo di questa **“nuova chiesa”**, questa è **l’idea centrale**.

È il Cavaliere Rosa-Croce che compie giustizia contro il Dio che si è fatto Uomo ed ha redento l’umanità, contro il Dio che ha detronizzato Lucifero dal suo potere quasi assoluto che aveva sull’uomo, contro il Dio odiato dalla Massoneria: **è il Cavaliere Rosa-Croce che, sull’altare, non rinnova il Sacrificio di Cristo sulla Croce, ma rinnova il DEICIDIO!**

Ricordando che **Paolo VI** stilò una definizione di Messa che non contemplava più il Sacrificio di Cristo sulla Croce e la Presenza Reale, si può concludere che **Paolo VI può meritatamente vantare il titolo di essere considerato il più Grande Cavaliere Rosa-Croce sulla terra e di meritarsi la “gloria” della dedica del Tempio Satanico di Padergnone!**

Verso la metà di ottobre 2009, uscì il **Numero Speciale di “Chiesa viva” n° 420**, col titolo: **“Brescia: la nuova chiesa parrocchiale di Padergnone è un Tempio massonico-satanico!”**. La distribuzione a Brescia, in provincia e in tutta l’Italia fu di enorme vastità.

L’8 novembre 2009, in occasione del trentesimo anniversario della morte di **Paolo VI**, e sotto una leggera pioggia, **Benedetto XVI** atterrò all’aeroporto di Ghedi (nei pressi di Brescia), si recò a Botticino Sera per un omaggio al **Santo Tadini**, poi, la Messa in Duomo a Brescia. Nel pomeriggio, il Papa si recò alla **casa natale di Papa Montini** e inaugurò la nuova sede dell’**Istituto Paolo VI** a Concesio, dove assegnò il sesto premio internazionale dedicato al Pontefice bresciano. Una breve visita nella Parrocchia di Sant’Antonino, in cui fu battezzato Giovanni Battista Montini, poi la partenza dall’aeroporto di Ghedi con direzione Ciampino.

In tutta questa visita, a Brescia, Benedetto XVI non pronunciò neppure una volta alla “causa di beatificazione” di Paolo VI.

Pochi giorni dopo il suo ritorno a Roma, però, Benedetto XVI annunciò il proseguimento della **causa di beatificazione di Giovanni Paolo II**.

SULLE TRACCE DI BENEDETTO XVI

Al termine dello studio sul Tempio Satanico di Padergnone, **Don Luigi Villa** mi suggerì di indagare sulle ragioni della presenza della **medaglia pontificale di Benedetto XVI** sulla lapide di consacrazione di quel tempio.

Dopo alcuni mesi, gli sottoposi uno studio sulla **Mitra** della coronazione di **Benedetto XVI**, evidenziando il fatto che **questa conteneva gran parte della simbologia gnostico-satanica impressa nel tempio di Padergnone**. Di questo studio pubblicammo solo due pagine con le fotografie più significative e con brevi didascalie.

In quel periodo Don Villa stava preparando un’Edizione speciale di “Chiesa viva” dal titolo: **“Karol Wojtyla Beato?... mai!”**, che uscì nel settembre 2010.

Il 14 gennaio 2011, il Vaticano ufficialmente annunciò: **«Giovanni Paolo II sarà beatificato il 1° maggio 2011»**. Per anni serpeggiò il sospetto che la **“mente”** di Giovanni Paolo II, durante il suo Pontificato, fosse il Prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della Fede, e quando nell’aprile 2005, Giovanni Paolo II morì e fu eletto Benedetto XVI, furono in molti a domandarsi se il card. Joseph Ratzinger non fosse semplicemente succeduto a se stesso!

Don Villa iniziò subito un’altra edizione speciale dal titolo: **“Paolo VI il Papa che cambiò la Chiesa”** e mi incaricò di raccogliere il materiale per il capitolo **“Paolo VI massone”**. Fu proprio in quell’occasione che, un giorno, osservando l’insieme dei simboli massonici che appaiono sul tombale della madre di Paolo VI, scoprii la rappresentazione della satanica **Triplice Trinità massonica**.

Dopo aver saputo da Don Villa che l’autore di questa simbologia massonica fu lo stesso mons. Montini, ci chiedem-

mo come mai Montini fosse a conoscenza di questo terribile segreto, sin dal 1943. L’unica risposta possibile era la sua predestinazione a ricoprire l’unica posizione per un’autorità religiosa nella blasfema **Terza Trinità: la Bestia venuta dalla terra che porta le corna simili a quelle di un agnello, ma che parla la stessa lingua del Drago**.

Ricordando che questa Bestia in massoneria, tra gli altri nomi, ha anche quello di Capo Supremo degli Illuminati di Baviera, mi rivolsi al Padre dicendo: **«Allora Paolo VI era il Capo Supremo dell’Ordine degli Illuminati di Baviera?»**.

Don Villa, lentamente, chinò il capo e non lo risollevò più. Sembrava abbattuto, oppresso dal peso di questa orribile realtà, anche se ebbi l’impressione che da lungo tempo il Padre fosse a conoscenza di questo terribile segreto.

Verso fine giugno, l’edizione speciale su Paolo VI era pronta e, a fine agosto, fu spedita.

L’8 settembre 2011, il settimanale diocesano bresciano **La Voce del Popolo**, il **Giornale di Brescia**, **Bresciaoggi**, e **Avvenire** pubblicavano un articolo sul pesante intervento del vescovo di Brescia, **mons. Luciano Monari**, contro Don Luigi Villa e l’intervento venne diffuso anche **via Radio e Televisione locali**.

“Chiesa viva”, riportando il testo integrale della lettera di mons. Monari, rispose con 14 pagine, sottolineando il fatto che questo capolavoro nell’arte della diffamazione, eliminati i “fatti”, colmava il vuoto con giudizi pesanti, dotte citazioni, pungenti ironie e dichiarazioni tanto libere da essere fuori dal contesto; il tutto imperniato su un totale disprezzo per una ricerca seria della verità.

Successivamente, ci concentrammo su Benedetto XVI.

Don Villa articolò un piano di battaglia che doveva iniziare in dicembre 2011, con **un articolo su Benedetto XVI, denunciando il fatto che egli non ha mai creduto alla divinità di Cristo**, seguito da altri articoli e da un’edizione speciale; io avrei continuato i miei studi sulla simbologia satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI.

Questi studi, che procedevano rapidamente riguardavano **la Mitra della coronazione, una seconda Mitra, il nuovo Pallio e lo stemma di Benedetto XVI**. Queste insegne erano letteralmente ricoperte di simbologia massonico-satanica che richiamava quella del Tempio Satanico di Padergnone.

Fu in questo periodo che, elencate le scoperte fatte sulla **simbologia satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI**, mentre Don Villa stava ricordando anche il suo settimo tentativo di assassinio, d’improvviso gli chiesi: **«Ma allora... è stato Lui il mandante?»**. Mi fissò, come se volesse assicurarsi della mia più totale attenzione e, lentamente, chinando e rialzando il capo tre volte, **mi fece questo triplice e grave segno di assenso**.

Il piano di Don Villa partì nel dicembre 2011 e proseguì, fino al mese di giugno, con altri articoli, insieme agli studi sulla simbologia satanica delle insegne liturgiche.

Nel numero di luglio-agosto, pubblicammo l’articolo: **“Satana intronizzato in Vaticano”**, una sintesi sull’even-

to della **doppia messa nera**, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA), per **intronzare Satana nella Cappella Paolina**. Il fatto era avvenuto il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione fraudolenta di Paolo VI; un'elezione ottenuta con le minacce di una persecuzione immediata della Chiesa cattolica, fatta da membri dell'**Alta Massoneria ebraica dei B'nai B'rith**, che avevano così reagito alla notizia dell'elezione a Papa del **card. Giuseppe Siri**, poi costretto a dimettersi.

L'articolo riportava anche il giuramento fatto, a termine della **messa nera**, dai Presenti, Prelati compresi, di **vendere l'anima a Lucifero e di dedicare la loro vita per la creazione della Chiesa Universale dell'Uomo**.

In settembre, pubblicammo lo studio sullo **Stemma Pontificale** di Benedetto XVI col titolo: **“L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?”**. Il contenuto di questa edizione era sconvolgente e sconcertante: lo Stemma di **Benedetto XVI** ha due significati:

1. **simboleggia l'Emblema araldico del 30° grado** della Massoneria RSAA che glorifica l'**adorazione di Lucifero, l'omicidio rituale, il disprezzo per la Tiara papale, la dichiarazione di odio a Dio e la dichiarazione di guerra a Dio**.
2. **simboleggia l'Anticristo**, formato dalle tre bestie dell'Apocalisse: il **Drago**, la **Bestia** venuta dal mare e la **Bestia** venuta dalla terra con le corna da agnello ma che parla la lingua del Drago. Questa seconda Bestia, simboleggiata dall'orso-cinghiale, nel linguaggio occulto cabalistico, rappresenta **Benedetto XVI**.

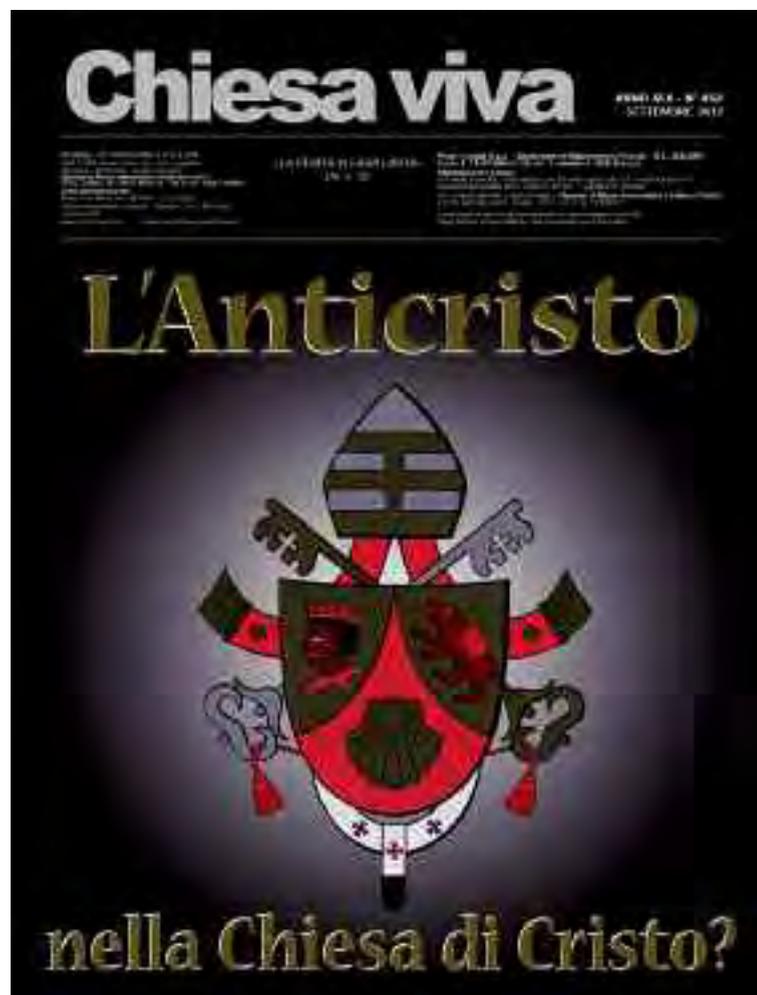
Dopo l'articolo sulla **doppia messa nera** e sullo **Stemma papale**, **Paolo VI e Benedetto XVI venivano definitivamente smascherati**: essi si presentavano, a chi poteva comprendere, come: **Patriarca del Mondo, Patriarca della Massoneria, Supremo Pontefice della Massoneria Universale, Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**.

Subito dopo la pubblicazione dello stemma papale, Benedetto XVI **annunciò la beatificazione di Paolo VI** e Don Villa scrisse una **“Lettera ai Cardinali”**, **contro tale beatificazione**; lettera che raggiunse il Clero in quasi tutti i Paesi del mondo.

Nell'ultimo periodo della sua vita, Don Villa mi indicò un'altra arma potente da usare contro i traditori della Chiesa di Cristo: **«Loro hanno paura solo dei giudici e dei tribunali!»**. Don Villa sapeva chi aveva di fronte in questa battaglia ed aveva tentato di usare quest'arma per l'avvelenamento di Padre Pio e la sparizione del suo corpo e per le responsabilità di Benedetto XVI, relative allo scandalo degli abusi sessuali sui minori, che dilagava negli Stati Uniti.

Il 3 novembre 2011, Don Villa fu ricoverato per la seconda volta ma, prima di recarsi all'ospedale, mi consegnò le bozze dell'edizione speciale su Benedetto XVI.

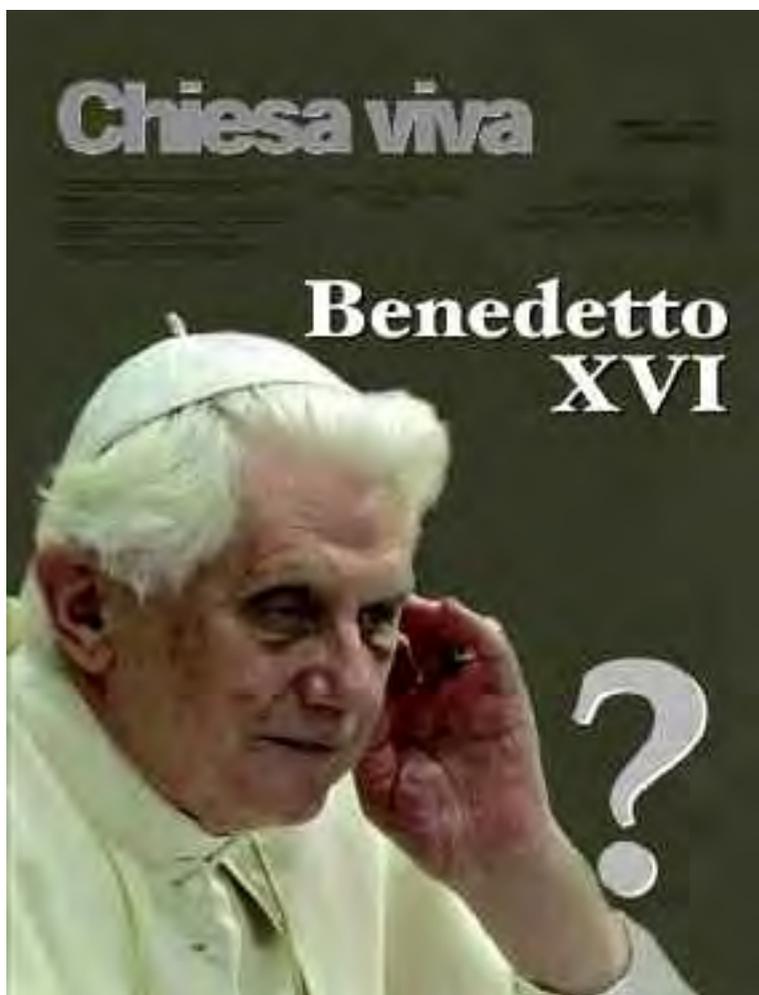
Egli morì all'Ospedale di Brescia, il 18 novembre 2012, alle ore 2:30 della mattina, in solitudine, proprio come morì Padre Pio!



Ero abbattuto per la perdita di Don Villa, ma gli avevo promesso di pubblicare la sua edizione speciale su Benedetto XVI per il mese di febbraio 2012 e intendevo mantenere la mia promessa. Lavorai incessantemente per due mesi; non avevamo mai realizzato un'edizione speciale di 128 pagine ma, alla fine, col titolo di **“Benedetto XVI ?”** questo numero fu completato e spedito il 25 gennaio.

Verso mezzogiorno dell'11 febbraio, ricevetti la notizia: **«Benedetto XVI ha dato le dimissioni»**.

Si è scritto molto su queste dimissioni e sull'invenzione della nuova carica di **“Papa emerito”** e più recentemente sulle pressioni in campo finanziario, ma è stato mantenuto un silenzio totale sulla battaglia di Don Villa e sugli studi sulla simbologia satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI. In particolare, l'ultimo: **“L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?”** che ha smascherato Benedetto XVI come **glorificatore del satanico 30° grado** della Massoneria di R.S.A.A., ma contemporaneamente, anche come **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**. Dopo sole tre settimane dalla pubblicazione di questa edizione speciale, **ebbe inizio un processo** che portò alla condanna di Benedetto XVI a 25 anni di prigione per crimini contro l'umanità. Chi fu il vero artefice di questo processo che spalancò la porta degli orrori al **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera?**



LA CORRUZIONE DELLA CHIESA

Chi elaborò il piano per la distruzione della Chiesa di Cristo dal suo interno, fu il **Nubius**, il secondo **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**.

Ecco il suo programma:

«**Bisogna scattolicizzare il mondo...** Non cospiriamo che contro Roma... **Un buon odio freddo, calcolato, profondo**, vale meglio che tutti i fuochi d'artificio e delle declamazioni da tribuna... **Il nostro scopo finale è l'annichilimento completo del Cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana...** fate vibrare una nuova corda nel cuore del giovane clero... e tra qualche anno, questo giovane clero, invasi tutti gli uffici, governerà, amministrerà, giudicherà e ... **sarà chiamato a eleggere il Papa futuro.**

Volete la rivoluzione in Italia? **CERCATE IL PAPA DI CUI NOI VI ABBIAMO FATTO IL RITRATTO.** Fate che il clero cammini sotto la vostra bandiera, credendo di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche... Risparmiate i corpi, ma uccidete lo spirito. È il morale che c'importa di colpire; Noi dobbiamo, dunque, ferire il cuore!».

«Il Cattolicesimo non teme la punta d'uno stile, ma può cadere sotto il peso della corruzione. Non stanchiamoci mai di corrompere... Noi abbiamo intrapreso la corruzione in grande; **la corruzione del popolo per mezzo del cle-**

ro, e del clero per mezzo nostro; la corruzione che deve condurci al seppellimento della Chiesa!..

Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione!».

E la peggiore delle corruzioni è **LA CORRUZIONE DELLA DOTTRINA DI SEMPRE DELLA CHIESA!**

Poiché **Benedetto XVI** col suo stemma si è ufficialmente presentato come **Capo Supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera**, la sua vera opera non poteva essere che la **CORRUZIONE DELLA DOTTRINA DI SEMPRE DELLA CHIESA!**

LA CHIESA DI CRISTO "CAMBIATA"

Il **cardinal Ratzinger**, dopo una lunga serie di conferenze, a Toronto, ebbe a dire:

«**A prima vista, effettivamente, sembra che tra gli insegnamenti di Pio IX e il Decreto conciliare sulla "Libertà religiosa" esista un "contrasto insuperabile"».**

Il **"contrasto insuperabile"**, infatti, non esiste solo con gli insegnamenti di Pio X, ma anche con tutto il Magistero di tutti i Pontefici Romani: ad es.: **Benedetto VIII** (Una Sanctam); **Martino V** (condanna gli errori di Hus e Wicleff); **Leone XIII** (Immortale Dei e Libertas praestantissimum); **Pio X** (Pascendi, Notre Charge Apostolique); **Pio XI** (Quas primas); **Pio XII** (Ci riesce) ...

Non ci sono dubbi, **anche il card. Ratzinger è d'accordo coi progressisti: LA CHIESA CATTOLICA, CON LA "DIGNITATIS HUMANAЕ" HA CAMBIATO DOTTRINA.** La Chiesa, perciò, non doveva più essere una società divina, visibile, gerarchica, **FONDATA DA NOSTRO SIGNORE PER LA SALVEZZA DELLE ANIME**, ma doveva essere invece **"comunione" con tutte le religioni**, anche non cristiane e non credenti.

Quindi, non più **Grazia**, non più **Gesù Cristo con la Croce**, ma solo **"Corruzione della Dottrina"**:

- la **Santa Messa** non doveva più essere il **"Sacrificio della Croce"**, ma partecipazione alla **"comunità della cena"**, un'assemblea col sacerdote, non più rivolto verso la Croce ma verso i fedeli;
- i **Sacramenti**, modificati a **"comunione"** umana;
- il **Battesimo** divenuto solo un'iniziazione religiosa, e non più distruzione del peccato originale;
- la **Comunione**, assemblea che spezza il pane comune;
- la **Penitenza** divenuta assoluzione collettiva;
- l'**Estrema Unzione** divenuta collettiva;
- le **orazioni liturgiche** modificate: non più eretici e nemici, non più peccato originale, non più lotte spirituali.

La religione di questa nuova Chiesa cambiata, oggi, impone che non ci sia una sola verità, una sola religione, quella della Chiesa cattolica perché fondata da Dio stesso. Quindi, **NON SI DEVE PIÙ CREDERE CHE GESÙ CRISTO SIA DIO.** Quindi, **Gesù Cristo non deve più regnare nella società**, ma si deve dare libertà ad ogni religione sostituendo il **"Decalogo"** con la **"Dichiarazione dei diritti dell'uomo"**.



BENEDETTO XVI E LA GLORIFICAZIONE DEL CULTO DI LUCIFERO

Sembra quasi impossibile credere alla mole di simboli gnostico-massonico-satanici che ricoprono le insegne liturgiche di Benedetto XVI, ma l'evidenza dei fatti ci consente di affermare che queste insegne glorificano:

- il Dio-Pan degli gnostici;
- il Culto del Fallo;
- il Culto dell'Uomo;
- il Culto di Lucifero;
- la chiesa di Lucifero;
- l'odio e la guerra a Dio;
- il rifiuto dei 3 poteri di Cristo;
- l'accettazione dei 3 poteri di Lucifero;
- la corruzione per la distruzione della Chiesa di Cristo;
- il sacerdozio massonico;
- la Triplice Trinità massonica;
- l'Anticristo;
- l'eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce e la sua sostituzione con la redenzione satanica della Triplice Trinità massonica di Lucifero.

Ricordiamo le parole pronunciate da **Mons. John Joyce Russell**, Vescovo di Charleston, durante la doppia Messa nera del 29 giugno 1963, al momento della preghiera rivolta a Lucifero, per l'investitura della **Cappella Satellite**: «**Con la stola di tutte le Empietà, io ora pongo nelle Tue mani la Triplice Corona di Pietro, secondo la adamantina volontà di Lucifero, cosicché Tu possa regnare qui, perché ci possa essere un'unica Chiesa, una Chiesa Universale... dell'Uomo**».

E quello che lesse il **Delegato Internazionale Prussiano**

sulla Legge di Autorizzazione, per l'Istituzione della **Cappella Interna di Roma**: «**Chiunque, attraverso questa Cappella Interna, sarà designato e scelto come successore finale dell'Ufficio Papale, dovrà giurare lui stesso, e tutti coloro che egli comanderà, di essere il volonteroso strumento e collaboratore dei Fondatori della Casa dell'Uomo sulla Terra**».

BENEDETTO XVI E LA CORRUZIONE DELLA DOTTRINA

Con riferimento al Numero Speciale di "Chiesa viva" del febbraio 2013, dal titolo "Benedetto XV ?", forniamo una sintesi delle idee, insegnamenti, filosofia, teologia, fatti e detti che riguardano il card. **Joseph Ratzinger** e **Benedetto XVI**, presentandola, per brevità, sotto forma di elenchi.

IL SUO PENSIERO

Ecco l'essenza del pensiero di Joseph Ratzinger:

1. l'ecumenismo è necessario, fondamentale e indiscutibile ed ha una **tappa intermedia** e un **fine ultimo**;
2. la "tappa intermedia", si realizza con una **reciproca purificazione tra le chiese** e col modello dell'«**unità nella diversità**»;
3. il "fine ultimo" è «**L'unità delle chiese nella Chiesa**» che si realizzerà in **forma ancora ignota**, ma che sarà un'evoluzione verso il suo «**punto omega**», che **costituirà una "Chiesa" che si estende a tutta l'umanità**;
5. ma l'ecumenismo ha un problema: **il Papato**.



Questo è sempre stato **il sogno della Massoneria** e il vero nome di questa **“Chiesa”** è: **“Chiesa Universale dell’Uomo”**, per la quale, in quel lontano 29 giugno 1963, i Prelati, presenti alla doppia **Messa nera**, officiata nella Cappella Paolina e a Charleston (USA), **giurarono di impegnare i loro sforzi e di dedicare la loro esistenza, con la “promessa di trasferire la Signoria e la Possessione delle loro anime da Gesù Cristo a Lucifero”**.

LA SUA FILOSOFIA E TEOLOGIA

Solo alcuni punti, provenienti da autori che riportano frasi tratte dai suoi libri:

- **le tre Persone Divine non possiedono, ciascuna, tutta la sostanza divina;**
- **Gesù è diventato figlio di Dio solo attraverso la resurrezione;**
- **Dio non è diventato uomo, ma uomo divenuto Dio;**
- **Gesù non è della stessa sostanza del Padre;**
- **nella Messa, noi non offriamo Dio in sacrificio;**
- **non esiste alcun sacerdozio oltre quello di Cristo;**
- **l’Assunzione al cielo di Maria col corpo è una vuotaggine;**
- **pregare per le anime dei morti è senza senso;**
- **Nell’ultimo giorno, Cristo non verrà come giudice, né ci sarà un giudizio universale;**
- **l’unica Chiesa di Cristo è l’insieme della Chiesa cat-**

- olica con tutte le sette scismatiche ed eretiche;**
- **l’accettazione dell’eresia della Salvezza Universale anche per coloro che sono nel Peccato Originale;**
- **la libertà religiosa e l’evoluzione della dottrina;**
- **la negazione della divinità di Gesù Cristo;**
- **la negazione dell’anima;**
- **la negazione dell’inferno (l’inferno è vuoto);**
- **la negazione della resurrezione della carne;**
- **la negazione della morte e dei conti da rendere a Dio.**

LA MESSA TRIDENTINA

Nell’aprile 2006, Benedetto XVI annunciò la **“legalizzazione” della Messa Tridentina** e per occuparsi di questa questione il Papa scelse l’Arcivescovo **di Bordeaux, mons. Jean-Pierre Ricard**, o meglio si dovrebbe dire il **“rabbino Ricard”**, da quando egli divenne uno studente del **Talmud** presso il rabbino **Avi Weiss**; anzi si dovrebbe dire l’ignobile rabbino **Avi Weiss**, perché, con una squadra di **Cazari di New York**, egli attaccò le **Suore Carmelitane ad Auschwitz nel 1989** e fu accusato dal **Cardinale polacco Glemp** di attendere il momento opportuno per assassinare quelle Suore (esse, infatti, furono salvate da un gruppo di corpulenti operai polacchi di un cantiere). Pochi giorni dopo che **mons. Ricard si affidò al rabbino Weiss**, **Benedetto XVI premiò Ricard col berretto cardinalizio** e, in rapida successione, **riconfermò la sua autorità sulla Messa Tridentina.**



IL SUO PONTIFICATO

Salito sul trono pontificio, **Benedetto XVI** disse che il suo Pontificato avrebbe proseguito sulla strada modernista, già avviata dai suoi ultimi predecessori.

I suoi continui riferimenti e silenzi parlano chiaro:

- il rifiuto della “**Tiara**” (o Triregno) nel giorno della sua “coronazione”;
- il rifiuto della “**Tiara**” persino nel suo stemma papale con l’aggiunta del simbolo del **pallio**;
- l’intento di **proseguire nell’ecumenismo con le religioni acattoliche**;
- la sua precipitosa visita alla Sinagoga di Colonia;
- la sua predilezione per il Giudaismo;
- le continue **dichiarazioni di stima e di rispetto per le altre religioni**;
- il **Decreto d’inizio del processo di beatificazione di Papa Wojtyla**, con l’abolizione persino dei cinque anni canonici dalla morte (prima della Riforma di Paolo VI, questi erano 30 anni!);
- le continue esortazioni alla difesa dei “**diritti dell’uomo**”, dimenticando i “**diritti di Dio**”;
- i continui riferimenti positivi alla laicità dello Stato;
- i riconoscimenti sulla presunta scientificità dell’**evoluzionismo**;
- i suoi elogi ad eretici e a personaggi che negano verità di **Fede**;
- la scelta di collaboratori tra gli eretici che **negano apertamente la divinità di Cristo**;
- i suoi silenzi alle gravi denunce contro le offese alla **SS.ma Trinità** e contro **Gesù Cristo**;
- i suoi silenzi alle gravi denunce contro i **templi satanici** di San Giovanni Rotondo e di Padergnone (Brescia);
- la sua dichiarata stima per l’**eretico, omicida e suicida Martin Lutero**;
- la sua continua opera di **protestantizzazione della Chiesa cattolica**;
- le sue esortazioni sui **temi ecologisti**;

- la sua proposta per la creazione di un **Governo mondiale** di dichiarato stampo ebraico-massonico...
- la sua decisione di una rapida **beatificazione di Paolo VI**, malgrado la mole dei fatti gravi denunciati.

I SUOI “DETTI” E “FATTI”

Ecco una breve sintesi di ciò che **Joseph Ratzinger** ha insegnato nelle sue opere:

- il Signore **Gesù Cristo non può essere il Messia**;
- l’**Antica Alleanza è ancora valida**;
- **gli Ebrei e gli altri possono essere salvati senza credere in Cristo**;
- **gli scismatici e i protestanti non hanno bisogno di conversione**;
- **il protestantesimo non è eresia**;
- **la Messa è valida senza le parole della consacrazione**;
- **il battesimo dei bambini non ha uno scopo**;
- **la Scrittura è piena di miti**;
- **la falsa religione dell’Islam è nobile**;
- **le religioni pagane sono elevate**;
- **la salvezza si può ottenere al di fuori della Chiesa**;
- **i dogmi cattolici devono essere eliminati**;
- **il Vaticano II ha respinto la dottrina cattolica sulla libertà religiosa**;
- **l’unità della Chiesa non esiste**;
- **non si deve fare proselitismo**.

BENEDETTO XVI E LA GLORIFICAZIONE DELLE FINALITÀ MASSONICHE

L’anima della Massoneria, è lo “**gnosticismo**” che **contrappone la conoscenza umana alla Rivelazione divina**. Il suo nemico dichiarato è il **Soprannaturale** che la Massoneria vuole **liquidare in modo totale!** Le finalità della Massoneria sono:

- aprire la Chiesa cattolica alla **cultura** e alla **prassi** del mondo moderno;
- aprire la Chiesa al **“modernismo”** e alla **Massoneria**;
- favorire l’avvento di una **“Democrazia Universale” massonica**;
- favorire la **complicità con istituzioni e gruppi finanziari, politici e culturali massonici**.
- favorire la **tolleranza di ogni errore ed eresia** ed una **intolleranza ai dogmi cattolici**;
- **l’eliminazione del Soprannaturale**;
- la creazione di una **Nuova Religione universale** dell’uomo da sostituire al **Cattolicesimo**;
- **l’eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla Messa Cattolica e la sua sostituzione con la redenzione gnostico-massonico-satanica di Luciferò**;
- il trionfo della **Chiesa universale dell’uomo**, di ispirazione satanica, sulla **Chiesa di Cristo**;
- il trionfo del **Culto di Luciferò** sul **Culto di Dio**;
- il trionfo del **regno di Luciferò** sul **Regno di Dio**.

Benedetto XVI ha più che abbondantemente glorificato tutte queste finalità della Massoneria con i simboli occulti, impressi sulle sue principali insegne liturgiche. È da notare che la blasfema e satanica **Triplice Trinità massonica** è sempre presente! **Questo è il marchio del rifiuto della Redenzione del Sacrificio di Cristo sulla Croce e della glorificazione della redenzione gnostico-satanico-massonica del Dio-Pan, del Baphomet, di Luciferò.**

Mons. Giambattista Montini, già nel 1943, dimostrò di conoscere il profondo segreto della satanica **Triplice Trinità**, per averlo egli stesso progettato e fatto scolpire sul tombale della madre, Giuditta Alghisi, nel cimitero di Verolavecchia (Brescia). Ora, la madre di Montini era ebrea e «Capostipite della famiglia Montini fu un tale Bartolomeo, o Bartolino, De Benedictis, detto “Montino”. De Benedicti (Benedictis) è nome israelita» (Franco Bellegrandi, “Nichtaroncalli - controverta di un Papa”, pp. 82-83).

Quindi, il segreto della **Triplice Trinità** è conosciuto solo dagli ebrei cabalisti e da **pochissime altre persone di loro fiducia** che, per la loro particolare discendenza familiare, possono aspirare ad occupare uno dei posti più alti della piramide massonica, che ha il suo vertice in Luciferò.

Ora, considerato che i simboli della satanica **Triplice Trinità massonica** appaiono sulle principali insegne liturgiche di **Benedetto XVI**, ci chiediamo: quali requisiti aveva Joseph Ratzinger per essere stato messo al corrente del segreto della Triplice Trinità, usato sul suo stemma per presentarsi a chi poteva comprendere la sua carica di **Capo Supremo dell’Ordine degli Illuminati di Baviera, Patriarca del Mondo e Seconda bestia venuta dalla terra dell’Apocalisse di San Giovanni?**

LA DISCENDENZA EBREA DI BENEDETTO XVI

Si giudichi su questi “detti” e “fatti” di Benedetto XVI:

- **negazione dell’esistenza del Limbo**;
- **oscuramento del Dogma del Peccato Originale**;

“Chiesa viva” *** Giugno 2017

- **la negazione della necessità del Battesimo**;
- **la non necessità della Chiesa come mezzo di salvezza**;
- **distruzione della resistenza cattolica Tradizionale**;
- **indottrinamento dei giovani con ideali massonici quali la laicità, la libertà massonica e i diritti umani**;
- **empietà dei raduni ecumenici inter-religiosi**;
- **punizione per i fedeli che minimizzano l’“olocausto”**;
- **titolo di “fratelli maggiori” per gli Ebrei**;
- **visite alle sinagoghe**;
- **culto pubblico al Muro del pianto**;
- **eliminazione del senso di colpa collettivo degli Ebrei per il deicidio**;
- **mantenimento e promozione nei posti chiave della Curia di massoni e di ebrei**;
- **esaltazione del Nuovo Ordine mondiale ebraico**.

Secondo la ricerca di **Gilad ben Aaron**, un cattolico di origine ebrea, la discendenza ebrea di Benedetto XVI è:

1. **Rabbino Yehuda Loew ben Bezalel** (1512-1609);
2. **Rabbino Isak Ha-Cohen** (1550-1624);
3. **Rabbino Samuel Bachrach Abraham** (1575-1615);
4. **Rabbino Samson/“Simson”/Bachrach** (1607-1670);
5. **Rabbino Jair Chayim Bachrach** (1638-1702);
6. **Rabbino Samson/“Simson”**;
7. **Rabbino Zalman Shpitz**;
8. **Rabbino Knopfmacher Jacob** (prima del 1739);
9. **Rabbino Mosè Knopfmacher** (1718-1798).

Dalle famiglie **Knopfmacher, Tauber, Peintner, Rieger** si giunge alla famiglia **Ratzinger**, dalla quale nacque **Joseph Alois Ratzinger (Benedetto XVI)**.



SACRIFICI UMANI



Il 25 febbraio 2013, Benedetto XVI ricevette una condanna a 25 anni di prigione per crimini contro l'umanità.



Toos Nijenhuis, la testimone olandese che ha affermato di aver visto il card. Joseph Ratzinger uccidere una bambina, nell'agosto del 1987.

Il 20 agosto 2012, veniva inviata agli abbonati l'edizione speciale di "Chiesa viva" **"L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?"** in cui si dimostrava che Benedetto XVI, tramite i significati occulti del suo stemma, si presentava come **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**.

Il 15 settembre 2012, il **Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato**, emise un mandato pubblico di comparizione, nei confronti di alte autorità politiche e della Chiesa cattolica (Joseph Ratzinger), relativo ad un genocidio di bambini indiani in Canada. Scaduto il termine, iniziò il processo.

Padre Villa morì il 18 novembre 2012; l'edizione speciale di "Chiesa viva", di 128 pagine, dal titolo **"Benedetto XVI ?"**, uscì in febbraio e fu spedita agli abbonati e a tutto il clero d'Italia, il **25 gennaio 2013**.

L'11 febbraio, Benedetto XVI dava le sue dimissioni.

Il 25 febbraio 2013, perveniva in Vaticano **una condanna di Benedetto XVI a venticinque anni di prigione** e Francesco, in seguito, rispose con un decreto col quale si rifiutava di consegnare il "Papa emerito" alla giustizia.

Nel maggio 2013, **Toos Nijenhuis**, una donna olandese, obbligata per anni da suo padre a partecipare a rituali satanici, testimoniò di **aver visto il card. Ratzinger uccidere una bambina**, in un castello in Francia.

Nell'ottobre 2013, un altro testimone oculare confermò quanto detto da Toos Nijenhuis, dichiarando anche lui di **aver visto il card. Joseph Ratzinger uccidere una bambina**, nell'autunno del 1987.

Toos Nijenhuis, figlia e nipote di due membri di una setta

satanica, sin da bambina, fu costretta a partecipare a queste cerimonie e riti satanici nei quali veniva usata nei modi più ripugnanti, subendo sempre violenza carnale anche da parte del padre e del nonno.

In un video, della durata di circa 30 minuti, si può ascoltare il racconto di ciò che avveniva in riunioni segrete, tenute in castelli isolati, alle quali partecipavano anche altissime autorità politiche e religiose.

Una trascrizione fedele della testimonianza sarebbe troppo forte e al limite dell'incredibile; ci limitiamo a dire che oltre le violenze carnali, la spirale della perversione e del delitto colpiva anche membri della setta che mostravano di non essere all'altezza dell'eccitazione generale, e i loro cadaveri ancora caldi venivano oltraggiati e fatti oggetto di disprezzo con violenze carnali imposte agli altri membri.

Poi, si può udire il racconto sulle **"battute di caccia"** di questi alti dignitari: un gruppo di bambine nude e con un peso legato ad una gamba, venivano lasciate libere nel bosco e, in seguito, una muta di cani da caccia le faceva dirigere verso un luogo prefissato del bosco dove giungevano i **"cavalieri" che le uccidevano a bastonate e bruciavano poi i loro resti, dopo averli cosparsi di benzina**.

Tra le alte personalità, che partecipavano a questi sacrifici umani, Toos Nijenhuis fa i seguenti tre nomi:

- il card. olandese **Bernard Alfrink**;
- il card. **Joseph Ratzinger**;
- il principe **Bernardo d'Olanda**, fondatore del gruppo Bilderberg.



Un'immagine del video in cui la signora olandese **Toos Nijenhuis** depono la sua testimonianza di fronte a membri del Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato (ITCCS), nella sua sede di Bruxelles.



**A place where children are raped,
tortured and sacrificed...**

Il castello francese, in mezzo alla foresta, dove avvenivano fatti di depravazione satanica e dove **delle bambine**, dopo essere state oggetto di una **“battuta di caccia”**, venivano uccise a bastonate e i loro resti, cosparsi di benzina, bruciati e sepolti.

La scritta bianca sulla fotografia:
**UN LUOGO IN CUI I BAMBINI SONO VIOLENTATI,
TORTURATI E SACRIFICATI...**

La testimone olandese **Toos Nijenhuis** indica il luogo in cui **le bambine** venivano uccise e dove venivano sepolti i loro resti bruciati.





Il 25 febbraio 2013, **Benedetto XVI** ricevette una condanna a 25 anni di prigione, per crimini contro l'umanità.
 Il 18 luglio 2014, **Jorge Bergoglio** fu condannato a 25 anni di prigione, per crimini contro l'umanità, assassinio e traffico di esseri umani.

Dal sito del **Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato** (www.itccs.org), con sede centrale a Bruxelles, a proposito del genocidio di oltre **50.000 bambini in Canada, USA, Argentina, Europa**, come vittime sospette di un **Culto Internazionale di sacrifici di bambini** che ha il nome di **“Nono Cerchio”**, si legge:

«Due ragazze hanno affermato di essere state violentate dal Card. Jorge Bergoglio, mentre partecipava ad un rituale di sacrifici umani.

Otto testimoni oculari, con prove presentate alla ICLCJ di Bruxelles, **hanno confermato queste dichiarazioni.**

Secondo le dichiarazioni dei testimoni, questi rituali di sacrifici di bambini, effettuati da membri del **satanico “Nono Cerchio”**, sono avvenuti nelle primavere degli anni 2009 e 2010, in zone rurali dell'**Olanda** e del **Belgio**.

Da documenti **provenienti dagli archivi vaticani**, e consegnati da un **prominente funzionario vaticano**, ex impiegato della Curia vaticana, alla Corte di Giustizia, **il card. Jorge Bergoglio risulta essere stato coinvolto in riti satanici di sacrifici di bambini**, al tempo in cui era prete e vescovo in Argentina.

Un altro testimone ha affermato di **essere stato presente all'incontro di Jorge Bergoglio con la Giunta militare**, nel periodo della **“Guerra Sporca”** dell'Argentina degli anni '70.

Secondo questa testimonianza, **Bergoglio collaborò in un traffico di bambini**, figli di prigionieri scomparsi, per inserirli in un **circolo internazionale di sfruttamento di minori**, gestito da un ufficio del Vaticano».

«Il **Querelante Capo**, ha affermato: **“Alcuni sopravvissuti a quei rituali descrivono neonati fatti a pezzi su altari di pietra e i loro resti consumati dai partecipanti. Durante gli anni 1960, i testimoni sopravvissuti erano**

obbligati a stuprare e mutilare altri bambini e poi tagliare loro la gola con dei pugnali sacrificali”».
 «Secondo testimoni,

JOSEPH RATZINGER, JORGE BERGOGLIO,

Adolfo Pachon (Generale dei Gesuiti) e **Justin Welby** (Arcivescovo anglicano di Canterbury)

partecipavano ai rituali di stupro e uccisione di bambini del Culto Satanico del Nono Cerchio...».

Ecco il testo della sentenza del Tribunale:

«Venerdì, 18 luglio 2014. Causa No. 18072014-002. Il giudizio unanime della Corte di Giustizia È che i tre principali imputati:

**ADOLFO PACHON, JORGE BERGOGLIO
E JUSTIN WELBY
SONO STATI GIUDICATI COLPEVOLI
DI CONCORSO E COMPLICITÀ
DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ,
INCLUSO L'ASSASSINIO
E IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI
E DI PERSONALE COINVOLGIMENTO
IN QUESTI CRIMINI.**

LA LORO COLPEVOLEZZA È STATA PRESENTATA E PROVATA OLTRE OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO DALL'ACCUSATORE».

ALLA LUCE DEI FATTI ESPOSTI

**LE DIMISSIONI
E L'INVENZIONE DEL TITOLO DI
“PAPA EMERITO”
DI BENEDETTO XVI
APPAIONO COME
ARRESTI DOMICILIARI
CON BENEFICIO DELLA
PROTEZIONE
DI UN “PARI GRADO” E COMPAGNO
IN RITUALI DI STUPRO
E UCCISIONE DI BAMBINI
NEL CULTO SATANICO DEI
CAVALIERI DEL “NONO CERCHIO”
DETTI ANCHE
“LA CORTE DI LUCIFERO”.**

Conoscere il Comunismo



Il copricapo del generale Cantore con il foro della pallottola mortale.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ITALIA IN GUERRA

La salma, avvolta in una coperta fu messa su una barella e portata a valle dagli stessi alpini che lo avevano accompagnato lassù". Il Capitano di S.M. Adolfo Argentero, del Comando della 2a Divisione che lo accompagnava, fu poi decorato con la Medaglia d'Argento al V.M. con la motivazione: «Accompagnando il proprio comandante di divisione, dava prova di coraggio e di calma, riuscendo di valido aiuto al proprio superiore, portando ordini in zone efficacemente battute e recandosi in posti pericolosissimi per l'osservazione. Caduto il proprio generale sotto il fuoco nemico, benché ferito egli stesso, aiutava a ritirarne in trincea la salma»!²⁵ (motivazione mal concepita, ancor peggio stilata e, sembra, non corrispondente alla sopra esposta testimonianza oculare della versione ufficiale. N.d.r.).

Al **Generale Cantore** fu prontamente attribuita la **Medaglia d'Oro al V.M.** alla memoria.

I soldati austriaci della 3a compagnia, Lansturm Nr. 165 e i volontari che presidiavano Fontananegra sin dall'inizio delle ostilità, ebbero il cambio da un plotone del 1° reggimento di cacciatori bavaresi con una sezione mitragliatrici dell'Alpenkorps, proprio nella notte successiva alla morte di Cantore. Nessuno sapeva che, davanti alle loro posizioni, fosse morto un generale italiano e tantomeno,

nessun soldato pensava di avergli sparato. Peraltro, il tiratore avrebbe avuto, come riconoscimento, un alto merito militare. Nel diario della Canonica di Cortina d'Ampezzo, il parroco, **Don Cristoforo Rizzardi**, scrisse: «**il 20 luglio 1915, il Generale Antonio Cantore restò ucciso. Dicesi che sia stato colpito da un franco tiratore ampezzano. Altri dicono che «i soldati italiani “sbravazzavano”²⁶ e che il generale Cantore era stato ucciso da uno di loro perché imponeva tanti sacrifici».**

Il **prof. Giovanni Fabiani** di Belluno, in merito scrisse: «Circolò la voce in quel tempo a Cortina, che il generale Cantore fosse rimasto ucciso in altro modo e che l'episodio di Fontananegra non fosse altro che una messa in scena per nascondere qualcosa di più grave accaduto nelle nostre linee».²⁷ La memorialistica e gli scritti di reduci austriaci dell'immediato dopoguerra riportano fedelmente la versione ufficiale italiana, ma nessuno ritenne opportuno individuare il tiratore scelto autore dell'uccisione del generale italiano; ed erano ben noti dai ruolini i nomi dei soldati Lansturm presenti "lassù" e, quasi tutti, viventi.

Nel 1998, il nipote del generale, ignaro degli studi approfonditi effettuati da vari storici, rese disponibile il berretto del nonno conservato dalla famiglia per 83 anni; fu rilevato che il foro sulla visiera provocato dal proiettile che aveva poi ucciso il generale era più piccolo di 8 mm., quindi non compatibile con il calibro delle cartucce 8 mm. del fucile **Mannlicher** austriaco o 7,92mm del **Mauser** tedesco. Per contro, il foro era perfettamente coincidente con il **calibro di 6,5 mm del proiettile delle cartucce del fucile in dotazione all'Esercito italiano mod. 1891.**²⁸

La morte del generale in prima linea fu utilizzata dalla stampa e dalla propaganda: «Anche i generali muoiono come i fanti!». Quest'avvicinamento rinsaldò la fiducia e la disciplina nel popolo delle trincee. Si muore meglio quando un superiore che "sta sopra di noi" dimostra di potere e saper morire come uno di noi!²⁹ Quest'episodio di guerra, per il quale si è ricostruita in modo particolareggiato una serie di operazioni di guerra in montagna, **rappresenta il punto di svolta, il primo segnale di un iniziale spirito di ribellione, delle fanterie di tutti gli eserciti** che, nel 1917, dopo gli inutili sacrifici di sangue e di morte, dopo "l'inutile strage", le repressioni e le decimazioni, determi-

ranno, in Francia, **gli scioperi militari di interi corpi d'armata**; negli eserciti imperiali, la crisi delle fanterie e, in Russia, al fronte, **il massacro dei propri ufficiali**, l'abbandono delle linee di interi reparti, che poi, **esasperati, si riversarono nelle retrovie e nelle città saccheggiano e distruggendo TUTTO.**

Nessun Imperatore, Re o Presidente, nessun politico, nessun generale, seppe intravedere il pericolo che, **dal popolo delle trincee, si sarebbero avviate tutte le successive rivoluzioni, prima militari, poi sociali e politiche.**

²⁵ L. Viazzi, "Le aquile delle Tofane", Mursia Editore, 1974, pp. 46-49.

²⁶ "Si rallegravano".

²⁷ L. Viazzi, "Le aquile delle Tofane", Mursia Editore, 1974, p. 47, nota 2.

²⁸ Si ritiene inutile soffermarsi su ulteriori ipotesi e polemiche sia sulle varie identità del tiratore che sui non dimostrabili restringimenti del cuoio della visiera in 83 anni!.. (n.d.r.).

²⁹ Così cominciò la costruzione del mito di Cantore... "il papà degli alpini", "il paradiso di Cantore" dove gli alpini, quando muoiono, "vanno avanti", in quel luogo ameno e a loro riservato!... mito e luoghi comuni che, ancora dopo un secolo, perdurano nell'ambito delle associazioni combattentistiche.

(continua)

GIUGNO

2017

SOMMARIO

N. 505

MIRACOLI EUCARISTICI

2 **Miracoli Eucaristici**
del prof. L. Sergiacomi de Aicardi

6 **Le dimissioni di Benedetto XVI**
di F. Adessa

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIV Domenica durante l'anno
alla Trasfigurazione del Signore)